



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

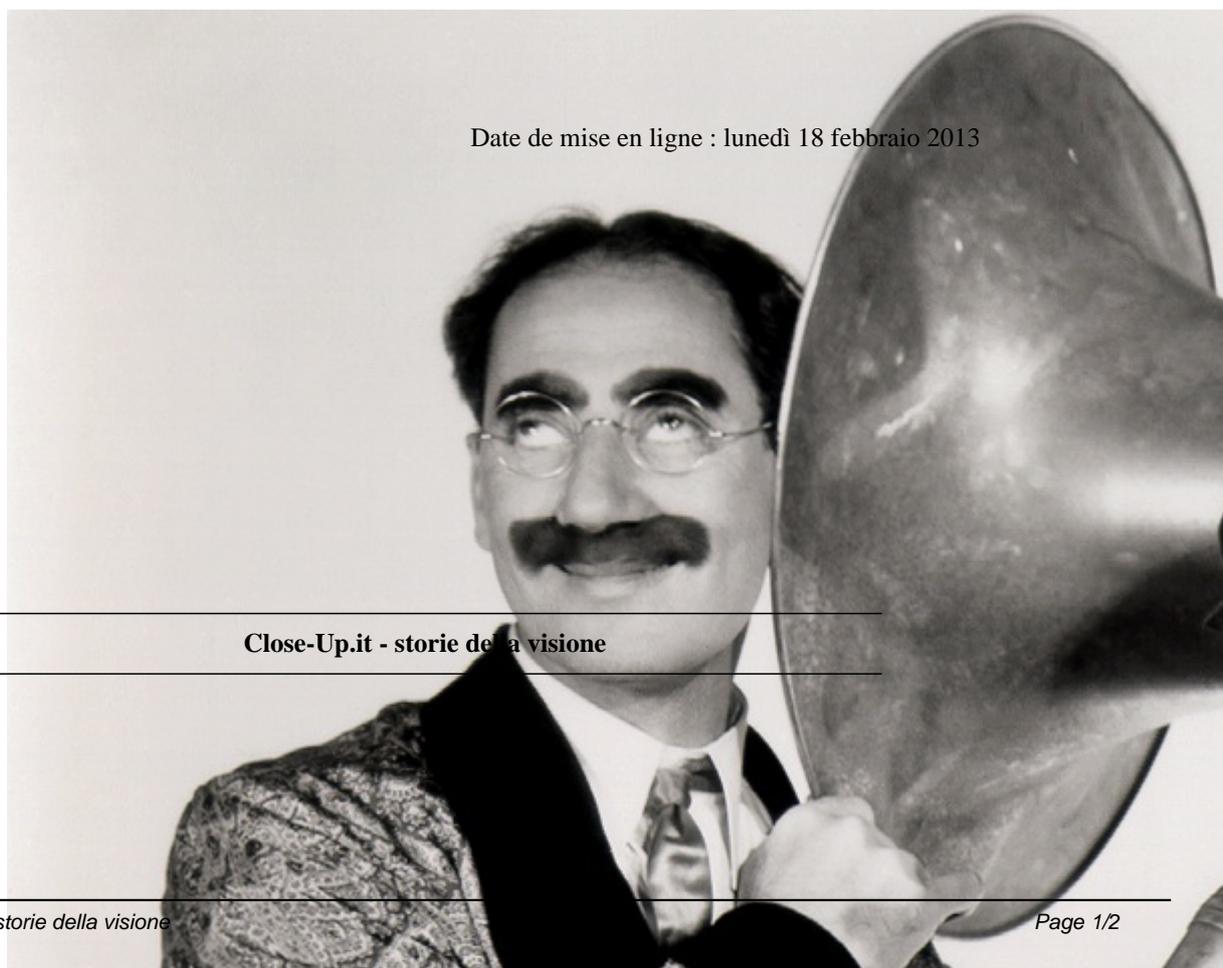
<https://www.closeup-archivio.it/soundscapes>

soundscapes

- RECENSIONI - MUSICA -

Date de mise en ligne : lunedì 18 febbraio 2013

Close-Up.it - storie della visione



Il Tibet racconta ancora oggi la sua storia con l'alfabeto più antico. Alan Watts l'ha tradotta per i nuovi paesaggi d'arte contemporanea e per i suoi suoni. Ed è così che comincia quel suono lontano di **clowns&jugglers** di un circo fracassone e della sua elaborazione - **cobwebs&strange**, a cui pure la solennità della musica di Leonard Cohen ha ceduto nel film *I'm Your Man* (con l'omonima traccia registrata da Nick Cave con uno *streestyle* da *Mardi Gras Sound System*) distribuito anche tramite il *Sundance Channel* poco prima che il connazionale Neil Young uscisse al *Sundance Film Festival 2006* con *Heart Of Gold*. Suoni, in ogni caso, paesaggi musicali; ma con l'elettronica, escluso il cinema, il suono diventa più facilmente arte e non solo in lettura. Ritorna a essere arte, là dove l'aveva lasciato Liszt che tecnicamente del *soundscape* potrebbe essere considerato il fondatore in direzione di quella *fusion* tra musica da camera e *house music*, tra lo stilema compositivo tipico della classica più audace, libera e improvvisata in molti casi, e l'elettronica più estrema, con particolari attenzioni alle forme scritte senza mai dimenticare le monumentali fondamenta estetiche di provenienza *jazz/blues*. Il termine *soundscape* è stato comunque coniato da Raymond Shafer, *World Soundscape Project*, e la qual cosa ci porta a ridosso delle letture di Watts e conseguenti, dove si cullano stimoli da *global mind* o *global consciousness*. La Oliveros poi, tra le prime in scia, oltre alle sue *performances*, (*sequel* del genere *happening*, da *Cherry Blossom*) ne ha tratto una collocazione differente; e già nel 1961 con *Sonic Meditations*, due anni dopo il primo lavoro di Shafer accosta la situazione a un giro profondo di ascolti per l'anima (*soundscape* è il disegno del suono di un *film*, che detto tutto insieme è archetipico di *nonluogo* oltre l'ultima formula linguistica alchemica *joyceana* a priorità Marx Brothers).